

## **CRONACA: Crocifisso: leghista fa volantinaggio ma litiga e bestemmia (da [ansa.it](http://ansa.it))**

*Genova, movimentata campagna per la raccolta di firme*

GENOVA - Con in mano i volantini per difendere il crocifisso, un attivista della Lega Nord Liguria si è fatto scappare una serie di bestemmie stamani a Genova durante una animata discussione con un passante che la pensava diversamente. E' accaduto nella centrale Piazza De Ferrari, dove la Lega Nord ha allestito un gazebo per raccogliere firme per mantenere i crocifissi nelle scuole. Verso le 11.20, un attivista del partito che distribuiva volantini ha iniziato a discutere animatamente con un passante che la pensava diversamente. In pochi secondi si è passati agli insulti e l'attivista, un uomo sui cinquant'anni, ha dato uno spintone all'altro, un uomo sui 60 anni. Sono intervenuti alcuni attivisti che hanno cercato di dividere i contendenti ma a quel punto il leghista ha perso il controllo e ha iniziato a urlare bestemmie tra lo stupore dei passanti. Sono intervenuti due agenti della Digos ai quali l'uomo ha spiegato di aver agito così perché da poco aveva perso il lavoro e l'altro gli aveva detto di "andare a lavorare". [...]

## **CRONACA: Ubriaco fermato dai carabinieri Chiama il legale, è brillo anche lui (da [repubblica.it](http://repubblica.it))**

*Verona, l'avvocato era accorso per farsi affidare l'auto del suo assistito*

*Poi la scoperta: aveva bevuto. Provvidenziale l'intervento delle mogli*

VERONA - Ubriaco il conducente, ubriaco il legale, meno male che erano sobrie le mogli. Questa, in estrema sintesi, la curiosa storia capitata in provincia di Verona ad un automobilista di Nuoro, che per evitare una sanzione per guida in stato di ebbrezza ha pensato bene di chiedere aiuto al suo avvocato di fiducia. Peccato che anche quest'ultimo avesse alzato il gomito, come hanno scoperto i carabinieri di Peschiera del Garda.[...]

## **CRONACA ESTERA: La moglie rivuole l'orologio del marito morto, ma quando riapre la bara lo trova vivo (da [adnkronos.com](http://adnkronos.com))**

Un apicoltore polacco che era stato dichiarato morto e messo in una bara dopo un attacco di cuore è risultato poi ancora in vita. Jozef Guzy, 76 anni, secondo il 'Daily Mail', ha collassato mentre lavorava a Katowice e un impresario delle pompe funebri lo ha portato via dopo che un medico lo aveva dichiarato morto.

Il portavoce del servizio regionale di Ambulanze ha detto: "Il paziente non stava respirando, non aveva battito, il corpo era freddo: tutti segni di morte".

L'impresario delle pompe funebri Dariusz Wysluchato stava praticamente per sigillare il coperchio della bara quando la moglie di Jozef, Ludmilla, gli ha chiesto di riaprirla per potersi prendere l'orologio da polso del marito come ricordo. Wysluchato ha detto: "Ho toccato l'arteria del collo e mi sono reso conto che non era

morto. Ho controllato ancora e ho gridato: ‘C’è polso’. “Ho fatto controllare a un amico il quale ha notato che l’uomo respirava ancora. Dio, è stato un miracolo. Ringrazio Dio per non aver chiuso quel coperchio, sarebbe stata una tragedia. Qualcosa mi ha spinto a toccare il suo collo. Sono felice che sia vivo”. Lo stesso dottore che aveva dichiarato morto Jozef è tornato confermando che l’uomo era vivo.

Il morto-non morto ha poi affermato: “L’impresario mi ha salvato la vita. La prima cosa che farò quando uscirò dall’ospedale è regalargli un barattolo di miele”.

## **CRONACA ESTERA: Non si presenta in tribunale La polizia arresta «Arnold» (da [corriere.it](http://www.corriere.it))**

*Già nel 2008 l'attore Gary Coleman era finito in prigione per aver investito un uomo in un parcheggio*



SANTAQUIN (Utah) - L’attore statunitense Gary Coleman, divenuto famoso negli Anni Ottanta come protagonista del telefilm cult *Il mio amico Arnold* (guarda), è stato arrestato dalla polizia dello Utah per non essersi presentato ad un’udienza in tribunale: è quanto hanno precisato fonti della polizia dello Utah dopo che il quotidiano locale *The Salt Lake Tribune* aveva invece parlato di violenze domestiche.

I GUAI CON LA GIUSTIZIA - Coleman, classe 1968, era già stato arrestato nel 2008 con l'accusa di aver voluto investire un uomo in un parcheggio, vicenda che secondo fonti legali sarebbe in via di risoluzione extragiudiziale. L'attore, nato con una malattia congenita ai reni che ne ha bloccato la crescita, è divenuto famoso negli Anni Ottanta per il ruolo di Arnold, si candidò nel 2003 al Governatorato della California, ritirandosi dopo la discesa in campo di Arnold Schwarzenegger, al quale diede successivamente il suo appoggio. (Fonte Apcom)

## **CRONACA: Non ha la precedenza e punta la pistola (da [ansa.it](http://www.ansa.it))**

*Arrestato un romano, sotto tiro tre giovani in auto*

Non ottiene la precedenza da un'altra auto a Roma, così punta una pistola contro tre giovani che erano a bordo del mezzo, minacciandoli.

L'uomo, un romano 69enne, senza precedenti, subito dopo è risalito sulla sua auto dandosi alla fuga in via Anastasio II.

Rintracciato, è stato arrestato la scorsa notte dai Cc per minaccia aggravata e porto abusivo d'arma da fuoco. A permettere ai militari di risalire all'uomo sono stati i giovani che hanno fornito il numero di targa.

## **CRONACA: Contadino di 82 anni nei guai: marijuana nell'orto (da [l'Adige.it](http://www.adige.it))**

PERGINE - In tribunale a 82 anni imputato per aver coltivato nel suo orto una vera e propria piantagione di marijuana. Accade ad un pensionato di Pergine che ora deve fare i conti con la sempre più rigida normativa in tema di stupefacenti. L'uomo, difeso dall'avvocato Andrea de Bertolini, rischia una condanna pesante per un reato che lui sostiene di non aver mai commesso: o meglio pare che quelle piante fossero effettivamente sue, ma lui le utilizzava per produrre mangime per galline e non per vendere spinelli. Il caso, più unico che raro, è stato discusso ieri di fronte al gip Carlo Ancona che ha concesso alla difesa un rinvio per dimostrare che l'anziano imputato non è un nostalgico figlio dei fiori che allietta la sua vecchiaia con abbondanti spinelli, ma un agricoltore di vecchio stampo che utilizzava la «cannabis sativa» come si faceva una volta nelle valli trentine: come fibra al posto del cotone, come antiparassitario biologico e come mangime per le galline. Il caso è problematico da un punto di vista penale perché la rigida disciplina in materia non consente scappatoie visto che la Cassazione aveva respinto la precedente assoluzione dell'agricoltore. Questi era stato messo nei guai da un vicino di casa zelante insospettito da quella che pareva essere una vera e propria piantagione di marijuana. Quando gli uomini della Guardia di finanza fecero un sopralluogo nell'orto indicato, accanto a pomodori e insalata trovarono un appezzamento in cui cresceva in libertà una quarantina di piante di marijuana. Piante poi poste sotto sequestro e fatte analizzare. Purtroppo per l'agricoltore i risultati degli esami furono negativi: quello sarà anche stato ottimo mangime per galline, ma c'era una considerevole (anche se non altissima) presenza di principio attivo e dunque per l'82enne è scattata l'imputazione. [...]